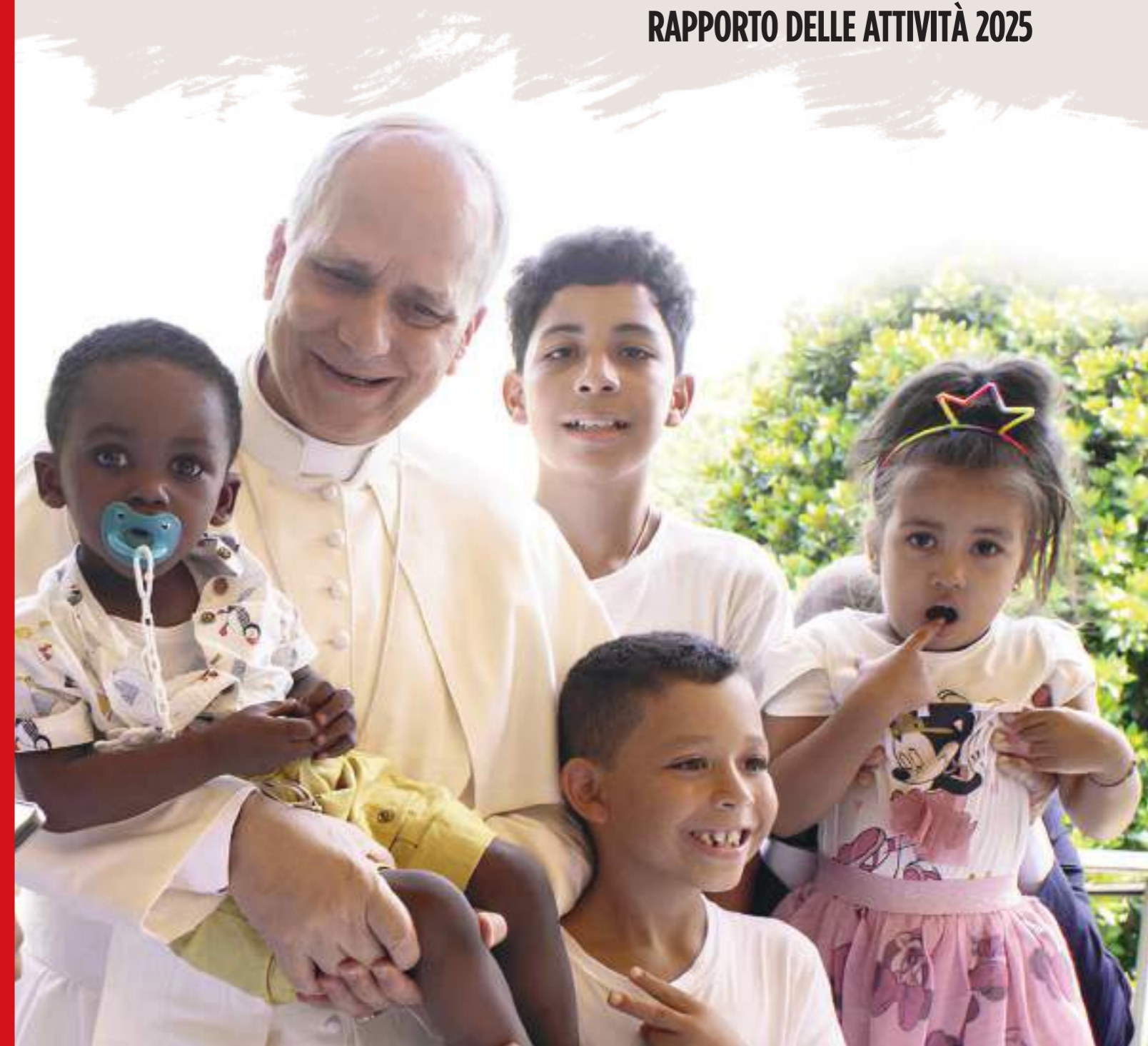


Segni di speranza

Caritas diocesana di Albano

RAPPORTO DELLE ATTIVITÀ 2025



Caritas diocesana di Albano
Piazza Vescovile 11
00041 Albano Laziale - RM
tel + 39 06 932 68 40 32
fax +39 06 932 38 44

www.caritalbano.it





Indice

Il coordinamento del progetto è stato affidato a Marco Guadagnino.

La realizzazione di quanto descritto in questa relazione è stata possibile grazie al lavoro e all'attenzione di operatori/ci, coordinatrici di servizio, volontari/e che hanno effettuato la raccolta di storie, dati ed informazioni.

Fotografie di Giulia Mele, dell'équipe della Caritas diocesana di Albano e dei volontari delle Caritas Parrocchiali.

ISBN
Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati. I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo sono riservati per tutti i Paesi.

Per informazioni ed osservazioni al rapporto delle attività della Caritas diocesana di Albano:
comunicazione@caritasalbano.it

© Caritas diocesana di Albano

Grafica:
Enrico Calcagno Design

Stampa:
Tipografica Renzo Palozzi



Scopri come sostenere le nostre attività su
www.caritasalbano.it

| | |
|----|--|
| 2 | Lettera del Vescovo della diocesi di Albano |
| 3 | Premessa del Direttore della Caritas della diocesi di Albano |
| 4 | Nota metodologica |
| 5 | Aree di sostegno della Caritas diocesana di Albano |
| 6 | Associazione per la Promozione della Solidarietà - (APS) |
| 7 | L'équipe |
| 7 | I volontari |
| 7 | Le Caritas Parrocchiali |
| 8 | La visita di Papa Leone XIV |
| 13 | I luoghi del sostegno Le Parrocchie e la Mappa dei servizi della Diocesi di Albano |

ASCOLTARE

| | |
|----|----------------------|
| 14 | Le stazioni di posta |
| 18 | I Centri di ascolto |

ACCOMPAGNARE

| | |
|----|--------------------------|
| 20 | Le Case di accoglienza |
| 24 | Il Consultorio familiare |
| 25 | Il Microcredito sociale |

SERVIRE (ANIMARE)

| | |
|----|--------------------------------|
| 26 | I giovani e le scuole |
| 30 | I volontari |
| 32 | Il sostegno alimentare |
| 38 | Ambulatorio e servizi sanitari |

| | |
|----|-----------------------|
| 40 | Ringraziamenti |
|----|-----------------------|



Lettera del Vescovo della diocesi di Albano

«**S**egni di speranza»: è questo il titolo che accompagna la pubblicazione del Rapporto della Caritas della nostra Chiesa di Albano per l'anno 2025. Non solo, quindi, una rendicontazione di numeri, ma un vero e proprio racconto di tanti «segni di speranza» che sono stati seminati e fatti crescere nello scorso anno per dare una risposta concreta alle fragilità e povertà che troviamo nelle città del nostro territorio diocesano.

In diverse occasioni, durante quest'anno, ho voluto richiamare quella «logica del dono» che ci è consegnata nel ministero e nella predicazione di Gesù. Il «dono» è una categoria antropologica fondamentale, messa in rilievo anche da diversi filosofi e pensatori del nostro tempo, che proprio nella testimonianza di Gesù, il Figlio di Dio che dona la sua vita per la salvezza del mondo, trova il suo compimento più bello. Gesù insegna ai suoi discepoli, anche a quelli di oggi, che la vita acquista sapore, gioia e senso, se viene donata. Questo lo ha compreso anche il Venerabile Ludovico Altieri (1805-1867), Cardinale-vescovo della nostra diocesi di Albano, che proprio lo scorso 23 marzo 2026 è stato dichiarato «Venerabile» da Papa Leone XIV: un vero «martire della carità», che donò se stesso, fino alla morte, quando un'epidemia di colera flagellò la città di Albano e lui si fece prontamente prossimo agli ammalati e sofferenti, portando a tutti sollievo e conforto.

Questa stessa logica del dono anima l'operato della nostra Caritas e dei suoi tanti operatori e volontari. Ogni servizio offerto, ogni progetto di accoglienza o assistenza non è che un modo concreto per dire all'altro: «*Tu sei mio fratello, la tua carne è la mia carne*».

Il 2025 rimarrà scolpito nella nostra memoria per l'incrocio di due testimonianze luminose. Da un lato, portiamo nel cuore il grato ricordo di Papa Francesco, che ci ha lasciati nel Lunedì di Pasqua dell'Anno Giubilare. La sua eredità - una Chiesa «in uscita», capace di misericordia infinita - è la bussola che continua a orientare i nostri Centri d'Ascolto. Egli ci ha insegnato a guardare il mondo «dalla fine del mondo», mettendo al centro gli ultimi.

Dall'altro lato, la visita di Papa Leone XIV ad Albano il 17 agosto scorso che ci ha toccato il cuore. Sedendo a tavola con i poveri della nostra diocesi, il Santo Padre ci ha mostrato il volto di una «Chiesa senza spigoli». Le sue parole nel nostro Santuario della Madonna della Rotonda risuonano ancora: la carità non è efficienza, ma capacità di sostare, di ascoltare, di costruire «case della pace». Il Papa ci ha chiesto di fare delle nostre comunità dei laboratori di prossimità dove nessuno si senta estraneo.

Sfogliando questo rapporto, si può vedere che questi doni che abbiamo ricevuto continuano ad ispirarci e portare frutto: dalle «Stazioni di Posta» di Albano, Genzano, Pomezia e Ardea, fino ai presidi sanitari e a tutti i progetti sostenuti dall'8xmille e dai tanti donatori che ci accompagnano.

Il mio ringraziamento più profondo va allora all'équipe diocesana, agli operatori e, soprattutto, ai tantissimi volontari. Siete voi il volto bello della nostra Chiesa; siete voi che, con discrezione e dedizione, trasformate i dati statistici in storie di riscatto e di dignità riacquistata. Continuiamo allora a lavorare insieme, istituzioni civili, comunità ecclesiale e benefattori, per sostenere ogni persona nel suo percorso di autonomia. Alimentiamo ancora quel «fuoco dell'amore» che Papa Leone XIV ci ha affidato, affinché la nostra diocesi sia sempre più una comunità dove la solidarietà non è un'eccezione, ma lo stile ordinario del nostro vivere.

✠ **Vincenzo Viva**
Vescovo di Albano



Premessa del Direttore della Caritas della diocesi di Albano

Il Rapporto delle attività 2025, dal titolo «Segni di speranza», vuole essere il racconto corale di un impegno che pone al centro la sacralità della persona e della relazione. Come Caritas di Albano, operiamo nella consapevolezza che ogni individuo custodisce una storia unica; per questo, il nostro agire rifugge da interventi standardizzati, privilegiando l'accompagnamento personalizzato e il rispetto dei tempi di ogni percorso di rinascita.

L'anno trascorso è stato segnato da un evento indelebile: la visita di Papa Leone XIV ad Albano, il 17 agosto 2025. In quell'occasione, il Santo Padre ci ha esortato a ravvivare il «fuoco dell'amore» che deve rigenerare la nostra comunità, ricordandoci che la Chiesa è un «amore senza spigoli»: un grembo accogliente dove la vulnerabilità trova ospitalità senza giudizio. È questo lo spirito che orienta ogni nostra azione: dalla distribuzione dei pacchi viveri — occasione privilegiata di ascolto e riconoscimento della dignità altrui — fino ai servizi più complessi.

In linea con quanto richiesto dal nostro Statuto, nel 2025 abbiamo investito con vigore nella dimensione comunitaria e istituzionale della carità. La nostra missione non si esaurisce nell'assistenza, ma si realizza pienamente nella collaborazione costante con le amministrazioni locali, le istituzioni e i consorzi. Crediamo fermamente che solo attraverso un'alleanza sinergica tra il mondo ecclesiale e il settore pubblico sia possibile generare un welfare di prossimità davvero efficace, capace di leggere i bisogni e attivare risposte strutturali.

Grazie a questa rete capillare e all'utilizzo dei fondi 8xmille, abbiamo raggiunto traguardi significativi. Abbiamo potenziato il sostegno sanitario con l'acquisto di un nuovo ecografo, garantendo diagnostica di qualità a chi è escluso dai circuiti di cura ordinari. Attraverso le «Stazioni di Posta» di Albano/Genzano e Pomezia/Ardea, abbiamo consolidato presidi di umanità dove il diritto alla cittadinanza si riacquista partendo da gesti essenziali: una doccia, un pasto caldo o un indirizzo per la residenza anagrafica. Inoltre, il dialogo con i piani di zona e i consorzi socio-assistenziali ci ha permesso di ottimizzare le risorse, trasformando le criticità del territorio in opportunità di riscatto sociale.

Tutto questo è reso possibile dal lavoro incessante della nostra équipe multidisciplinare e dei tantissimi volontari, vero motore del nostro impegno. A loro va il mio ringraziamento più profondo, per la capacità di tessere relazioni di fiducia e per la dedizione nel trasformare ogni servizio in un autentico segno di speranza.

Continuiamo a camminare insieme — istituzioni, comunità e volontari — affinché nessuno sia lasciato solo e il fuoco della carità continui a riscaldare le nostre città.

Alessio Rossi
Direttore della Caritas
della diocesi di Albano

Nota metodologica

Il presente Rapporto è frutto di una metodologia mista che integra l'analisi dei dati quantitativi — derivanti dalle attività delle opere segno, dei centri diocesani e delle Caritas parrocchiali — con un'indagine qualitativa approfondita. Attraverso moduli specifici e interviste semi-strutturate, abbiamo dato voce ai protagonisti di questi percorsi: le persone e le famiglie assistite.

I dati qui esposti si riferiscono all'intera annualità 2025, offrendo una fotografia completa e consolidata dell'impatto della nostra azione sul territorio. La raccolta di feedback e testimonianze non è un semplice corredo statistico, ma lo strumento essenziale per cogliere l'essenza del nostro operato, fondato sulla centralità della relazione.

L'approccio Caritas: Ascoltare, Accompagnare, Servire

Il nostro metodo trae ispirazione dall'approccio di "San Marcellino", che rifiuta ogni standardizzazione per abbracciare l'unicità di ogni storia. Questo cammino di promozione umana si snoda attraverso tre verbi fondamentali che ne definiscono l'identità:

ASCOLTARE

Non è un semplice udire, ma un atto di accoglienza incondizionata. Ascoltare significa fare spazio all'altro, riconoscere la sua dignità e la complessità della sua

storia senza pregiudizi. È il momento in cui la vulnerabilità e il bisogno trovano un grembo ospitale e la persona smette di essere un "caso" per diventare un volto.

ACCOMPAGNARE

Ispirandoci alla "gradualità", l'accompagnamento è un cammino condiviso che rispetta i tempi di ciascuno. Non ci sostituiamo alla persona, ma camminiamo al suo fianco nella costruzione condivisa di un "senso" e di un nuovo progetto di vita. Attraverso questo percorso, l'individuo riscopre la propria soggettività e diventa protagonista del proprio cambiamento.

SERVIRE (ANIMARE)

Il servizio, per Caritas, non si limita alla risposta materiale a un bisogno. Servire significa, in ultima analisi, Animare. Il nostro agire è finalizzato ad animare la comunità cristiana e civile alla testimonianza della carità. Ogni gesto di aiuto è un atto pedagogico volto a risvegliare le coscienze e a rendere l'intera collettività corresponsabile del bene comune.

Attraverso questa triplice azione, l'impegno della Caritas di Albano mira allo sviluppo integrale della persona, affinché la solidarietà non sia un evento isolato, ma uno stile di vita che trasforma il tessuto sociale delle nostre città.



Aree di sostegno della Caritas diocesana di Albano

● Sostegno alimentare

La crisi economica, l'aumento delle disuguaglianze e il ridimensionamento del sistema di protezione sociale hanno incrementato le richieste di aiuto alimentare alle parrocchie. In risposta, la Caritas di Albano sostiene le iniziative di raccolta e distribuzione di generi alimentari, sperimentando forme innovative di sensibilizzazione, approvvigionamento e distribuzione. Inoltre, partecipa al Programma di Aiuti Europei agli Indigenti (PO I FEAD) come Organizzazione partner Territoriale (OpT), distribuendo aiuti cofinanziati dal FEAD e fornendo misure di accompagnamento per sostenere le persone in difficoltà. Un lavoro capillare svolto anche attraverso la preziosa attività delle tante Caritas parrocchiali della Diocesi di Albano.



● Sostegno abitativo

Sempre più persone si ritrovano senza casa a causa di sfratti, perdita del lavoro, malattia o separazioni. L'area si occupa di gestire emergenze, fornire accoglienza e avviare percorsi di reinserimento sociale e abitativo. Dalla "presa in carico" con interventi personalizzati al sostegno socio-occupazionale, l'obiettivo è promuovere l'autonomia e ridurre il rischio di esclusione sociale.

● Sostegno sanitario

Molti rinunciano alle cure per motivi economici o marginalizzazione. La Caritas offre supporto a persone indigenti per cure mediche, psicologiche e medicinali grazie a un numero sempre crescente di attività ambulatoriali e al supporto di medici e infermieri volontari. Collabora con A.F.Ma.L., "Associazione con i Fatebenefratelli per i Malati Lontani" e il Fatebenefratelli di Genzano di Roma tramite l'Oasi della Salute, un camper

medico itinerante che offre visite gratuite mensili agli indigenti. Nel corso dell'ultimo anno è stato rafforzato il supporto psicologico anche grazie alle attività dell'Associazione Propsy APS.

● Sostegno legale e notarile

La Caritas fornisce consulenza legale e amministrativa gratuita a persone in difficoltà grazie alla collaborazione di avvocati volontari, aiutando i più vulnerabili ad accedere ai servizi legali. In questo ambito si segnala anche il sostegno alle attività di Microcredito attraverso il programma "Mi Fido di Noi".

● Orientamento al lavoro e sostegno educativo

Offre supporto pratico per la ricerca del lavoro: redazione del CV, lettere di presentazione, preparazione ai colloqui e orientamento educativo per chi necessita di rafforzare le proprie competenze.

● Sostegno ad altri bisogni personali

La Caritas risponde ai bisogni primari distribuendo indumenti, generi non alimentari e servizi come lavanderia e docce per garantire dignità e benessere psico-fisico. Offre anche aiuti economici per spese basilari, come affitto e utenze, e collabora con la Fondazione Anti Usura e Sovraindebitamento della Città Metropolitana di Roma Capitale - E.T.S., alla quale vengono indirizzati i casi di indirizzati i casi di sovraindebitamento e a rischio usura.

Associazione per la Promozione della Solidarietà - (APS)

L'Associazione per la Promozione della Solidarietà (APS) ETS gestisce le attività, le iniziative, le opere e i servizi di carattere caritativo assistenziale dalla Caritas diocesana di Albano nell'ambito della testimonianza della carità, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi. Istituita il 24 ottobre 2003, è un'organizzazione non lucrativa di utilità sociale che si ispira ai principi della Dottrina Sociale della Chiesa Cattolica. Nel 2023 è diventata Ente di Terzo Settore.

STRUTTURA E SERVIZI



L'équipe

L'équipe multidisciplinare della Caritas di Albano è composta da professionisti e volontari che lavorano insieme per offrire un supporto completo alle persone in difficoltà. L'équipe include assistenti sociali, psicologi, educatori, consulenti legali, ricercatori, che collaborano per rispondere ai bisogni complessi degli individui e delle famiglie vulnerabili.

I volontari



I volontari della Caritas di Albano e delle Caritas parrocchiali della diocesi di Albano rappresentano il cuore pulsante dell'impegno solidale sul territorio, offrono il loro tempo e le loro competenze per rispondere ai bisogni concreti di persone in situazioni di difficoltà. Si

occupano di attività che spaziano dall'assistenza alimentare, al supporto materiale, dall'assistenza sanitaria alla contabilità. Con generosità e spirito di servizio, i nostri volontari costruiscono relazioni di fiducia con chi è in difficoltà, promuovendo accoglienza e solidarietà. Il loro lavoro è fondamentale per mantenere vivo il messaggio di carità e speranza sul nostro territorio.

Le Caritas Parrocchiali

Le Caritas parrocchiali svolgono un ruolo fondamentale nella attività di risposta ai bisogni alimentari, ai bisogni personali non alimentari, e al sostegno economico. Svolgono inoltre altre attività di supporto e di aiuto alle persone e alle famiglie in difficoltà. Lo stile Caritas ricomprende infatti la volontà di sostenere le persone verso uno **sviluppo integrale** della persona, che vada oltre il pur necessario sostegno materiale, e che accompagni ognuno in un percorso di crescita, di fuoriuscita da una condizione di difficoltà, o semplicemente di vicinanza e ascolto.

Questo si articola in particolare nell'**ascolto personale**, che si sostanzia in una presa in carico delle storie di difficoltà e sofferenza, in attività di accompagnamento lavorativo, come la redazione di *curriculum vitae* o nell'assistenza alla ricerca lavorativa, nell'orientamento ai servizi territoriali in primis quelli socio-sanitari, nell'aiuto e nell'educazione alimentare, nel sostegno scolastico per minori e nel sostegno psicologico.

17 AGOSTO 2025 UNA GIORNATA CON PAPA LEONE XIV

Domenica 17 agosto resterà per sempre scolpita nella memoria della nostra comunità. Come operatori e volontari della Caritas di Albano abbiamo vissuto una giornata straordinaria, che ci ha ricolmati di forza e di speranza: la visita di Papa Leone XIV, la celebrazione eucaristica nel Santuario di Santa Maria della Rotonda, il pranzo condiviso con i poveri, l'ascolto delle loro storie.

Sin dal mattino, quando il Papa è giunto ad Albano accolto dal nostro Vescovo Vincenzo Viva, abbiamo percepito un'atmosfera di festa e di attesa. La folla gremiva le strade, eppure la sensazione non era quella di un grande evento mondano, ma di una famiglia riunita intorno al Padre comune. Nel pronao del Santuario, insieme al direttore della Caritas Alessio Rossi, abbiamo avuto la gioia di mostrargli la piccola mostra fotografica "Segni di speranza": volti, mani, storie che parlano del Vangelo vivo che ogni giorno cerchiamo di servire, del nostro impegno quotidiano.

Il momento della Messa è stato il cuore pulsante della giornata. Papa Leone XIV ci ha ricordato che la Chiesa non è mai luogo di distinzione tra chi dà e chi riceve, ma grembo che accoglie tutti, con le nostre fragilità, le nostre ferite e i nostri doni. Le sue parole sull'"amore senza spigoli" ci hanno toccato profondamente: abbiamo sentito che il Signore ci chiedeva di rinnovare la nostra missione di prossimità e di comunione.

Particolarmente commovente è stato l'Offertorio, quando alcuni ospiti delle case famiglia hanno portato i doni all'altare insieme a noi operatori. Era un gesto semplice, ma che diceva tutto: siamo un unico Corpo, in cui ogni persona ha dignità e valore.

Dopo la preghiera dell'Angelus, il pranzo condiviso al Borgo Laudato si' è stato un prolungamento naturale della celebrazione eucaristica. Centodieci ospiti - persone senza dimora, famiglie, uomini e donne soli - hanno preso posto accanto al Papa, insieme a noi. Non c'erano distinzioni: tutti fratelli a una stessa tavola.

Nel condividere il pane, nel raccontarci le fatiche e i sogni, abbiamo sperimentato concretamente ciò che il Santo Padre aveva annunciato nell'omelia: il fuoco dell'amore che oppone all'indifferenza la cura, alla prepotenza la mitezza.

Per noi, questa giornata è stata un dono che rinnova il cammino. Abbiamo visto che la pace non è una parola astratta, ma prende corpo nell'incontro, nella condivisione, nella preghiera. Siamo tornati alle nostre case e alle nostre opere con la certezza che non camminiamo da soli: il Signore ci accompagna, i poveri ci guidano, la Chiesa ci sostiene.

Santa Maria della Rotonda, che da secoli accoglie i passi dei fedeli, ci ricorda che la vera forza nasce dall'essere insieme. E oggi, più che mai, sentiamo di poter dire: siamo Chiesa con e per i poveri, tutti dono gli uni per gli altri.

Grazie Papa Leone!



La mostra fotografica "Segni di Speranza" è stata inaugurata da Papa Leone XIV in occasione della visita alla Caritas Diocesana di Albano il 17 agosto 2025



Omelia

Del Santo Padre Leone XIV
Santuario di Santa Maria
della Rotonda, Albano XX
domenica del Tempo
Ordinario, 17 agosto 2025

Cari fratelli e sorelle,

è una gioia trovarci insieme a celebrare l'Eucaristia domenicale, che ci regala una gioia ancora più profonda. Se, infatti, è già un dono essere oggi vicini e vincere la distanza guardandoci negli occhi, come veri fratelli e sorelle, un dono più grande è vincere nel Signore la morte. Gesù ha vinto la morte – la domenica è il suo giorno, il giorno della Risurrezione – e noi iniziamo già a vincerla con Lui. È così: ognuno di noi viene in chiesa con qualche stanchezza e paura – a volte più piccole, a volte più grandi – e subito siamo meno soli, siamo insieme e troviamo la Parola e il Corpo di Cristo. Così il nostro cuore riceve una vita che va oltre la morte. È lo Spirito Santo, lo Spirito del Risorto, a fare questo fra di noi e in noi, silenziosamente, domenica dopo domenica, giorno dopo giorno.

Ci troviamo in un antico Santuario le cui mura ci abbracciano. Si chiama “Rotonda” e la forma circolare, come a Piazza San Pietro e come in altre chiese antiche e nuove, ci fa sentire accolti nel grembo di Dio. All'esterno la Chiesa, come ogni realtà umana, può apparirci spigolosa.

La sua realtà divina, però, si manifesta quando ne varchiamo la soglia e troviamo accoglienza. Allora la nostra povertà, la nostra vulnerabilità e soprattutto i fallimenti per cui possiamo venire disprezzati e giudicati – e a volte noi stessi ci disprezziamo e ci giudichiamo – sono finalmente accolti nella dolce forza di Dio, un amore senza spigoli, un amore incondizionato. Maria, la madre di Gesù, per noi è segno e anticipazione della maternità di Dio. In lei diventiamo una Chiesa madre, che genera e rigenera non in virtù di una potenza mondana, ma con la virtù della carità.

Può forse averci sorpreso, nel Vangelo appena letto, quello che dice Gesù. Noi cerchiamo la pace, ma abbiamo ascoltato: «Pensate che io sia venuto a portare pace sulla terra? No, io vi dico, ma divisione» (Lc 12, 51). E quasi gli risponderemmo: «Ma come, Signore? Anche tu? Abbiamo già troppe divisioni. Non sei proprio tu che hai detto nell'ultima cena: “Vi lascio la pace, vi do la mia pace”?». «Sì – ci potrebbe rispondere il Signore – sono io. Ricordate però che quella sera, la mia ultima sera, aggiunsi subito a proposito della pace: «Non come la dà il mondo, io la do a voi. Non sia turbato il vostro cuore e non abbia timore» (cfr Gv 14,27).

Cari amici, il mondo ci abitua a scambiare la pace con la comodità, il bene con la tranquillità. Per questo, affinché in mezzo a noi venga la sua pace, lo shalom di Dio, Gesù deve dirci: «Sono venuto a gettare fuoco sulla terra, e quanto vorrei che fosse già acceso!» (Lc 12, 49). Forse i nostri stessi familiari, come preannuncia il Vangelo, e persino gli amici si divideranno su questo. E qualcuno ci raccomanderà di non rischiare, di risparmiarci, perché importa stare tranquilli e gli altri non meritano di essere amati. Gesù invece si è immerso nella nostra umanità con coraggio. Ecco il «battesimo» di cui parla (v. 50): è il battesimo della croce, un'immersione totale nei rischi che l'amore comporta. E noi quando, come si dice, “facciamo la comunione”, ci alimentiamo di questo suo dono audace. La Messa nutre questa decisione. È la decisione di non vivere più per noi stessi,

di portare il fuoco nel mondo. Non il fuoco delle armi, e nemmeno quello delle parole che inceneriscono gli altri. Questo no. Ma il fuoco dell'amore, che si abbassa e serve, che oppone all'indifferenza la cura e alla prepotenza la mitezza; il fuoco della bontà, che non costa come gli armamenti, ma gratuitamente rinnova il mondo. Può costare incomprensione, scherno, persino persecuzione, ma non c'è pace più grande di avere in sé la sua fiamma.

Per questo oggi vorrei ringraziare, insieme al vostro vescovo Vincenzo, tutti voi, che nella diocesi di Albano vi impegnate a portare il fuoco della carità. E vi incoraggio a non distinguere tra chi assiste e chi è assistito, tra chi sembra dare e chi sembra ricevere, tra chi appare povero e chi sente di offrire tempo, competenze, aiuto. Siamo la Chiesa del Signore, una Chiesa di poveri, tutti preziosi, tutti soggetti, ognuno portatore di una Parola singolare di Dio. Ognuno è un dono per gli altri. Abbattiamo i muri. Ringrazio chi opera in ogni comunità cristiana per facilitare l'incontro fra persone diverse per provenienza, per situazione economica, psichica, affettiva: solo insieme, solo diventando un unico Corpo in cui anche il più fragile partecipa in piena dignità, siamo il Corpo di Cristo, la Chiesa di Dio. Questo avviene quando il fuoco che Gesù è venuto a portare brucia i pregiudizi, le prudenze e le paure che emarginano ancora chi porta scritta la povertà di Cristo nella propria storia. Non lasciamo fuori il Signore dalle nostre chiese, dalle nostre case e dalla nostra vita. Nei poveri, invece, lasciamolo entrare e allora faremo pace anche con la nostra povertà, quella che temiamo e neghiamo quando cerchiamo a ogni costo tranquillità e sicurezza.

Interceda per noi la Vergine Maria, che si sentì indicare dal santo vecchio Simeone il figlio Gesù come «segno di contraddizione» (Lc 2,34). Siano svelati i pensieri dei nostri cuori, e possa il fuoco dello Spirito Santo renderli non più cuori di pietra, ma cuori di carne.

Santa Maria della Rotonda,
prega per noi!



In occasione di una bellissima visita a Albano, condividendo con la Caritas Diocesana, sono molto contento di lasciare una parola come espressione della mia vicinanza a tutti coloro che cercano l'aiuto del Signore attraverso la vera carità fraterna. Prego la Madonna della Strada che accompagni sempre i più piccoli del Regno.

In comunione -

Leone Pp. XIV
17 agosto 2025

Il messaggio lasciato da Papa Leone XIV

In occasione di una bellissima visita ad Albano condividendo con la Caritas Diocesana, sono molto contento di lasciare una parola come espressione della mia vicinanza a tutti coloro che cercano l'aiuto del Signore attraverso la vera carità fraterna. Prego la Madonna della Strada che accompagni sempre i più piccoli del Regno.



La Cappella della Madonna della Strada presso la Caritas Diocesana di Albano è stata inaugurata in occasione della visita di Papa Leone XIV

I luoghi del sostegno

Le Parrocchie e la Mappa dei servizi della Diocesi di Albano

● Vicariato di Albano

- San Pancrazio Martire (Cattedrale)
- Cuore Immacolato della Vergine Maria
- San Pietro Apostolo
- Santa Maria della Stella
- Sacra Famiglia
- San Filippo Neri
- Sacro Cuore di Gesù
- San Giuseppe Sposo di Maria Vergine
- San Tommaso da Villanova
- Sant'Antonio di Padova
- Sant'Eugenio I, papa

● Vicariato di Pomezia

- San Benedetto Abate
- San Bonifacio
- San Michele Arcangelo
- Madonna di Collefiorito
- Sant'Agostino
- San Giuseppe Artigiano
- Sant'Isidoro Agricoltore
- Beata Vergine Immacolata
- Regina Mundi
- San Pietro Apostolo
- Santa Caterina da Siena
- San Gaetano da Thiene
- Regina Pacis
- San Lorenzo

● Vicariato di Anzio

- SSan Pio e Antonio
- Beata Vergine del Monte Carmelo
- Sacro Cuore di Gesù
- San Benedetto
- Santa Teresa del Bambin Gesù
- San Bonaventura vescovo e dottore
- Sant'Antonio Abate
- San Francesco d'Assisi
- SSan Anna e Gioacchino
- Assunzione della Beata Vergine Maria
- Santa Maria in Cielo
- Esaltazione della Santa Croce

● Vicariato di Albano

- Vicariato di Pomezia
- Vicariato di Anzio
- Vicariato di Nettuno
- Vicariato di Aprilia
- Vicariato di Ariccia
- Vicariato di Ciampino
- Vicariato di Marino

● Vicariato di Nettuno

- SSan Giovanni Battista ed Evangelista
- Sacratissimo Cuore di Gesù
- San Giacomo Apostolo
- San Pietro Claver
- Sant'Anna Madre della B. Maria Vergine
- Santa Barbara vergine e martire
- Santa Lucia vergine e martire
- Santa Madre del Buon Consiglio
- San Paolo Apostolo

● Vicariato di Aprilia

- San Michele Arcangelo
- La Resurrezione
- Maria Madre della Chiesa
- Spirito Santo
- SSan Pietro e Paolo
- Annunciazione della B. Maria Vergine
- San Giovanni Battista
- San Pietro in Formis
- San Giuseppe
- Santa Maria della Speranza
- Natività di Maria SSanma

● Vicariato di Ariccia

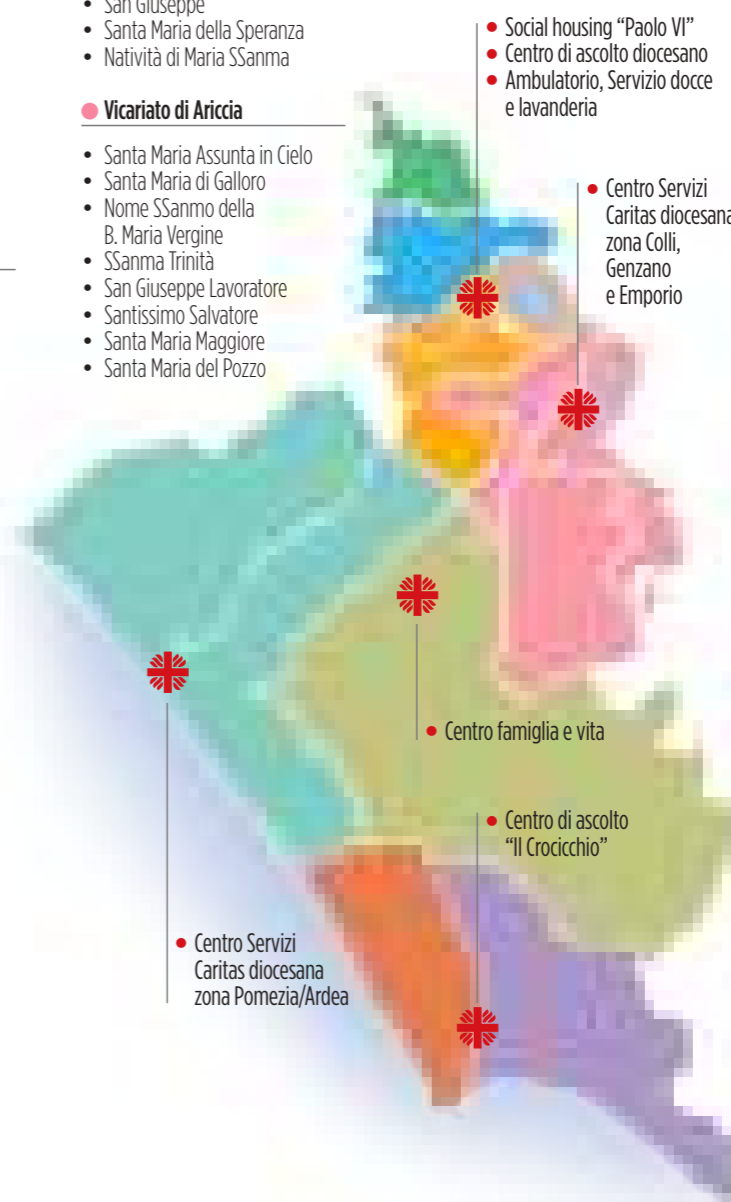
- Santa Maria Assunta in Cielo
- Santa Maria di Galloro
- Nome SSanno della B. Maria Vergine
- SSanma Trinità
- San Giuseppe Lavoratore
- Santissimo Salvatore
- Santa Maria Maggiore
- Santa Maria del Pozzo

● Vicariato di Ciampino

- Sacro Cuore
- Beata Maria Vergine del Rosario
- Gesù Divino Operaio
- San Giovanni Battista
- San Luigi Gonzaga
- Santa Rita da Cascia

● Vicariato di Marino

- San Barnaba Apostolo
- Santa Maria delle Grazie
- SSanma Trinità
- Maria SSanma Ausiliatrice
- San Giuseppe
- Natività della B. Maria Vergine



LE STORIE VALGONO PIÙ DEI NUMERI

200.000
Numero di interventi effettuati

Dormitorio e Accoglienza
La notte è il luogo delle paure

6.000
Docce effettuate

1.300
Lavatrici effettuate

Il cibo è relazione

Circa 13.000
Pacchi distribuiti dalle Parrocchie e dall'emporio

16.000
Colazioni servite

Oltre 9.000
Indigenti assistiti attraverso SIFEAD

3.000
Pasti offerti presso le Stazioni di Posta

Ambulatorio Solidale
La salute è un diritto fondamentale

153
Visite specialistiche

La dignità è libertà di scegliere

450
famiglie assistite presso l'Emporio della solidarietà

3.000
Individui assistiti con il Progetto Buoni Spesa

ASCOLTARE

Anche in collaborazione con il Consorzio Sociale dei Comuni di Pomezia e Ardea e con il Consorzio Sociale Laghi (Comuni di: Albano, Nemi, Genzano, Lanuvio, Ariccia, Castel Gandolfo), la Caritas di Albano attiva percorsi di accompagnamento personale e supporto relazionale, per restituire dignità e strumenti di autonomia a chi vive nell'emarginazione.

LE STAZIONI DI POSTA

LA STAZIONE DI POSTA DI ALBANO E GENZANO

Nel corso del 2025, le Stazioni di Posta di Albano e Genzano si sono affermate come strumenti fondamentali nel sistema territoriale di contrasto alla grave emarginazione adulta. Inserirle all'interno di una rete integrata che coinvolge il Distretto Sociosanitario RM 6.2, i Comuni di Albano, Ariccia, Castel Gandolfo, Genzano, Lanuvio e Nemi e numerosi enti del Terzo Settore, le Stazioni di Posta hanno garantito una presenza continuativa e coordinata a favore delle persone in condizione di maggiore vulnerabilità.

Le attività svolte hanno avuto come obiettivo principale quello di **intercettare e accompagnare persone spesso escluse dai servizi ordinari**, offrendo risposte immediate ai bisogni essenziali e costruendo, quando possibile, percorsi di orientamento e inclusione. Le Stazioni di Posta non si configurano solo come luoghi di erogazione di servizi, ma come spazi relazionali, capaci di accogliere storie

complesse e di restituire dignità attraverso l'ascolto e la presa in carico personalizzata.

Il **front office**, attivo più volte a settimana, ha rappresentato il primo punto di accesso per molti beneficiari. Qui l'accoglienza, l'ascolto attivo e la costruzione di un primo profilo socio-assistenziale hanno permesso di leggere i bisogni in modo più articolato, avviando percorsi individualizzati e favorendo il collegamento con i servizi sociali e sanitari del territorio.

Accanto all'orientamento, un ruolo centrale è stato svolto dai **servizi materiali di supporto**, pensati come strumenti essenziali per la sopravvivenza quotidiana ma anche come leve di inclusione. Il fermo posta e il supporto all'attivazione di una casella di posta elettronica hanno consentito a molte persone di mantenere un contatto stabile con le istituzioni, accedere a comunicazioni sanitarie, opportunità lavorative e diritti fondamentali. Il deposito bagagli, attivo ad Albano, ha restituito libertà di movimento e sicurezza a chi vive in strada, riducendo uno dei principali fattori di esclusione.

Particolare attenzione è stata dedicata ai **servizi di igiene personale e lavanderia**, alla distribuzione di beni essenziali e al servizio mensa. Questi interventi, oltre a rispondere a bisogni primari, hanno rappresentato occasioni di relazione e di aggancio, favorendo una frequentazione continuativa e una

maggiore fiducia nei confronti degli operatori e dei volontari. La cura della persona, in questo contesto, si è rivelata uno strumento fondamentale per contrastare l'isolamento sociale e promuovere il benessere psicofisico.

Un elemento qualificante del progetto è stato il lavoro di **raccolta e condivisione dei dati**, che ha permesso di monitorare l'andamento degli accessi, individuare bisogni emergenti e valutare l'impatto degli interventi. Questo approccio ha rafforzato il coordinamento con la rete territoriale, favorendo una programmazione più consapevole e interventi sempre più mirati.

Dalle testimonianze raccolte nel corso dell'anno emerge un impatto positivo non solo sul piano materiale, ma anche relazionale: un miglioramento dell'accesso ai diritti, una maggiore fiducia nelle istituzioni e una riduzione del senso di solitudine che accompagna spesso le persone in condizione di marginalità estrema.

In un contesto sociale segnato da precarietà crescente e nuove forme di povertà, le Stazioni di Posta di Albano e Genzano continuano a rappresentare **presidi di prossimità**, capaci di tenere insieme accoglienza, ascolto e accompagnamento, ponendo al centro la persona e la sua dignità.



PRINCIPALI DATI DELLA STAZIONE DELLA STAZIONE DI POSTA NEL PERIODO MAGGIO-DICEMBRE 2025

| | MAGGIO | GIUGNO | LUGLIO/AGOSTO | SETTEMBRE | OTTOBRE | NOVEMBRE | DICEMBRE | TOTALE |
|-----------------------------|--------|--------|---------------|-----------|---------|----------|----------|--------|
| Accessi unici | 61 | 70 | 85 | 70 | 70 | 50 | 64 | 470 |
| Pasti | 170 | 260 | 560 | 240 | 280 | 190 | 216 | 1.916 |
| Docce | 195 | 195 | 250 | 180 | 290 | 180 | 264 | 1.554 |
| Beni essenziali distribuiti | 164 | 247 | 400 | 300 | 420 | 240 | 300 | 2.071 |

ASCOLTARE

LE STAZIONI DI POSTA

NUMERI STAZIONE DI POSTA POMEZIA/ARDEA

2.091
Utenti Accolti

260
Lavatrici effettuate

955
Docce effettuate

61
Consulenze legali

1.067
Intimo distribuito

1.211
Pasti consegnati

2.016
Colazioni effettuate

315
Ascolti effettuati

LA STAZIONE DI POSTA DI POMEZIA/ARDEA

L'analisi dei fabbisogni condotta nel quadrante di Pomezia ed Ardea ha evidenziato un tessuto sociale segnato da profonde fragilità interconnesse, dove centinaia di famiglie e individui vivono condizioni di precarietà multidimensionale che spaziano dall'instabilità abitativa alla marginalità economica estrema.

Il fenomeno della precarietà abitativa, spesso scatenato da sfratti, perdite occupazionali o fragilità relazionali, colpisce trasversalmente uomini soli, nuclei migranti e donne con figli, traducendosi frequentemente

nell'assenza di una domiciliazione postale che preclude di fatto l'accesso ai diritti di cittadinanza e ai servizi pubblici essenziali. In questo scenario di esclusione, aggravato da una disoccupazione strutturale che alimenta una preoccupante insicurezza alimentare per migliaia di persone, il progetto Stazione di Posta, operativo presso la storica struttura di "Casa Cardinal Pizzardo" a Torvaianica, si pone come punto unitario di accoglienza e integrazione.

L'obiettivo generale dell'intervento è promuovere un processo trasformativo che accompagni il beneficiario dalla risposta al bisogno primario alla riconquista dell'autonomia personale e sociale. Attraverso un approccio di "welfare di accesso" e una presa in

carico multiprofessionale, il progetto garantisce servizi a bassa soglia fondamentali per la dignità umana: dai servizi igienici alla distribuzione di beni di prima necessità, fino al supporto psicologico, legale e all'orientamento lavorativo.

Un pilastro centrale è rappresentato dal diritto all'iscrizione anagrafica e dal servizio di fermo posta, strumenti indispensabili per garantire la reperibilità istituzionale e l'esercizio dei diritti costituzionali. L'efficacia di questa rete di supporto comunitario, sostenuta anche dall'azione capillare dei volontari sul territorio di Pomezia ed Ardea, è testimoniata dai dati di impatto registrati nel corso del 2025: la struttura ha accolto 2.091 utenti, fornendo risposte concrete attraverso l'erogazione di 955 docce, 260 cicli di lavanderia e la distribuzione di 1.067 capi di biancheria intima.

Sul fronte del contrasto alla povertà alimentare e relazionale, sono state servite 2.016 colazioni, consegnati 1.211 pasti e realizzati 315 colloqui di ascolto e counseling, a cui si aggiungono 61 interventi di consulenza legale. Questi numeri non rappresentano solo prestazioni erogate, ma tappe di un percorso di ri-acquisizione di abilità sociali e benessere psico-fisico, volto a ridurre la marginalizzazione e a rafforzare la coesione sociale in un territorio che chiede risposte strutturate e umane alla crisi della povertà.



ASCOLTARE

I CENTRI DI ASCOLTO

IL CROCICCHIO IN NUMERI

| | |
|---|--|
| 271 Persone aiutate (14 persone in più rispetto al 2024) | 585 Pacchi Distribuiti (+72%) |
| 4.233 Utenti accolti (+30%) | 529 Lavatrici effettuate (+159%) |
| 3.176 Docce (+28%) | 2.865 Pasti consegnati (+18%) |
| 3.079 Intimo distribuito (+10%) | 166 Visite mediche (+25%) |
| 9.207 Colazioni (+184%) | Le persone sono provenienti da 24 nazioni, con una prevalenza di italiani (37%), seguiti da indiani (26%), tunisini (10%) e marocchini (9%). |

CENTRO DI ASCOLTO DIOCESANO ZONA ANZIO NETTUNO “IL CROCICCHIO”

Nel corso del 2025 il Crocicchio di Anzio ha vissuto un anno di intensa attività, segnato da un aumento significativo delle richieste di aiuto e da una presenza sempre più eterogenea di persone in situazione di fragilità. Il servizio si è confermato come uno spazio di accoglienza quotidiana, capace di intercettare bisogni diversi e spesso urgenti, offrendo risposte semplici ma essenziali.



Chi arriva al Crocicchio porta con sé storie molto differenti: cittadini italiani colpiti da nuove forme di povertà, persone migranti con percorsi di vita complessi, lavoratori precari, uomini e donne senza dimora o con situazioni abitative instabili. La provenienza da numerosi Paesi e la presenza significativa di italiani restituiscono l'immagine di una povertà trasversale, che non riguarda più solo “gli altri”, ma attraverso sempre più spesso le nostre comunità.



Nel corso dell'anno, il bisogno di servizi di prossimità è cresciuto in modo evidente. La richiesta di una colazione, di una doccia, di un cambio di biancheria o della possibilità di lavare i propri abiti racconta un'esigenza primaria di cura e dignità. Non si tratta solo di rispondere a una necessità materiale, ma di offrire uno spazio in cui la persona possa sentirsi riconosciuta, ascoltata e rispettata.

Accanto al sostegno alimentare, il Crocicchio ha continuato a porre attenzione alla cura della persona e alla tutela della salute, ambiti che spesso rappresentano una soglia critica per chi vive ai margini. Le visite mediche e l'accompagnamento ai servizi territoriali hanno permesso di intercettare fragilità sanitarie altrimenti destinate a rimanere invisibili.

Nel 2025 si è inoltre rafforzata la capacità del Crocicchio di essere non solo luogo di risposta immediata, ma anche punto di orientamento e relazione. Molte persone, pur accedendo ai servizi anche una sola volta, trovano nel Crocicchio un primo contatto, un luogo sicuro in cui chiedere aiuto senza sentirsi giudicate.

I dati raccolti nel corso dell'anno - che mostrano un incremento diffuso delle attività rispetto al 2024 - non sono solo indicatori quantitativi, ma raccontano un cambiamento sociale in atto: l'aumento delle fragilità, la precarietà crescente, il bisogno di spazi di accoglienza capaci di stare vicino alle persone nella quotidianità.

In questo contesto, il Crocicchio di Anzio continua a essere un presidio di umanità, sostenuto dal lavoro dei volontari e dalla rete Caritas, chiamato ogni giorno a tenere insieme ascolto, servizio e accompagnamento, con lo sguardo rivolto non solo all'emergenza, ma alla dignità e al futuro delle persone incontrate.

ACCOMPAGNARE

L'accoglienza rappresenta per Caritas il primo passo imprescindibile verso la rinascita di chi ha perso le sicurezze essenziali della vita.

Accogliere non significa solo offrire un riparo o protezione, ma significa innanzitutto ascolto, rispetto e riconoscimento della dignità profonda di ogni individuo.

LE CASE DI ACCOGLIENZA

CASA CARDINAL PIZZARDO DI TORVAIANICA

Nel corso del 2025 la Casa Cardinal Pizzardo di Torvaianica ha continuato a svolgere un ruolo centrale nelle attività di accoglienza e accompagnamento delle persone e delle famiglie in condizioni di povertà estrema, confermandosi come una risorsa storica e strategica del territorio.

Attiva da circa trent'anni, la struttura rappresenta un presidio stabile di prossimità, in particolare nell'ambito del contrasto al disagio abitativo, una delle problematiche sociali più critiche e complesse. La finalità principale degli interventi realizzati presso la Casa è stata quella di accompagnare la persona nel percorso di superamento della condizione di disagio, con particolare attenzione alla dimensione abitativa, attraverso una presa in carico integrata e personalizzata. Il disagio abitativo, infatti, produce ricadute significative sulla salute fisica e mentale, sulla stabilità economica e sui processi di inclusione sociale, rendendo necessario un approccio multidimensionale che combini risposte immediate e strategie di lungo periodo.

Le attività di presa in carico hanno previsto, in primo luogo, una valutazione approfondita dei bisogni, considerando gli aspetti economici, sociali, sanitari e psicologici della persona. Tale analisi ha consentito la definizione di percorsi individualizzati, costruiti in collaborazione con i servizi sociali e sanitari del territorio, garantendo un supporto continuo e coordinato. L'accompagnamento ha incluso, ove necessario, consulenza legale, orientamento ai servizi e accesso alle cure sanitarie.

Particolare attenzione è stata dedicata alla promozione dell'autonomia e dell'empowerment personale. Gli interventi non si sono limitati alla gestione dell'emergenza, ma hanno mirato al rafforzamento delle competenze individuali attraverso attività di formazione, orientamento e programmi di inserimento lavorativo, favorendo percorsi di progressiva indipendenza.

Accanto alla presa in carico, la Casa Cardinal Pizzardo ha assicurato il sostegno ai bisogni primari, garantendo l'accesso a risorse

abitative adeguate, la fornitura di alimenti, indumenti, farmaci e servizi per l'igiene e la cura della persona. È stato inoltre attivato un supporto socio-sanitario volto a rispondere alle problematiche di salute fisica e psicologica spesso connesse alla condizione di senza dimora o di grave precarietà abitativa.

Infine, un elemento qualificante dell'intervento è stato il lavoro sull'inclusione sociale, realizzato attraverso attività di socializzazione, percorsi educativi e opportunità di volontariato e inserimento lavorativo, in collaborazione con le realtà pubbliche e private del territorio. Tali azioni hanno contribuito alla ricostruzione delle reti relazionali e al rafforzamento del senso di appartenenza comunitaria. L'esperienza del 2025 conferma la Casa Cardinal Pizzardo non solo come luogo di accoglienza, ma come spazio di progettualità e accompagnamento, capace di tradurre concretamente la missione della Caritas nel prendersi cura delle persone più fragili, promuovendo dignità, autonomia e inclusione.

I NUMERI DELL'ACCOGLIENZA NOTTURNA A TORVAIANICA

42

POSTI TOTALI STRUTTURE CARITAS

63

PERSONE ACCOLTE

75

COLLOQUI EFFETTUATI

18

MINORI ACCOLTI

31

UOMINI ACCOLTI

14

DONNE ACCOLTE

12

FAMIGLIE ACCOLTE



ACCOMPAGNARE

LE CASE DI ACCOGLIENZA

CASA D'ACCOGLIENZA MONSIGNOR DANTE BERNINI

PER PADRI SEPARATI DAI FIGLI E UOMINI SOLI

La casa d'Accoglienza "Mons. Dante Bernini" da qualche tempo trasferitasi a Torvaianica (Rm) vuole dare speranza a coloro che si sentono feriti da esperienze affettive e familiari fallimentari, attraverso la possibilità di intraprendere un percorso che promuova l'autonomia, la consapevolezza di sé e l'indipendenza perduta implementando le proprie capacità.

La Casa d'Accoglienza offre ospitalità per un arco di tempo che va dai 6 ai 12 mesi a padri con figli minori che si trovano in situazioni di difficoltà o per l'incolumità psichica e/o fisica propria o dei bambini. È attiva 24 ore su 24, per 365 giorni l'anno; è un punto di riferimento sicuro per le Caritas Parrocchiali della Diocesi di Albano, per i Centri d'Ascolto e Consultori familiari, per i Servizi Sociali, Forze dell'ordine e per i Tribunali. La Struttura accoglie fino a 6 padri in camerette singole con bagno.



DORMITORIO DIOCESANO "FRANCESCO"

Il "Dormitorio Diocesano "Francesco" rappresenta una risposta strutturata e qualificata della Caritas diocesana alle situazioni di grave fragilità che coinvolgono uomini soli e padri separati, con o senza figli, privi di adeguate reti familiari e abitative. La struttura si inserisce nel sistema di accoglienza diocesano come spazio di tutela della dignità della persona e di accompagnamento verso l'autonomia. Aperto 24 ore su 24, tutti i giorni dell'anno, il Dormitorio garantisce una accoglienza continuativa, superando la logica dell'emergenza notturna e offrendo stabilità a chi vive condizioni di marginalità prolungata.

La struttura può ospitare fino a 12 persone, ciascuna accolta in camere singole con bagno privato, una scelta che tutela la riservatezza, il rispetto della persona e la possibilità di ricostruire una quotidianità ordinata. L'accoglienza al Dormitorio "Francesco" non si limita alla risposta abitativa, ma è parte di un percorso integrato di sostegno. Gli ospiti vengono accompagnati in un

cammino volto al recupero dell'autonomia personale, relazionale e abitativa, attraverso l'ascolto, l'orientamento ai servizi, il supporto nella gestione della vita quotidiana e il rafforzamento delle competenze necessarie per un reinserimento sociale e lavorativo.

Particolare attenzione è rivolta ai padri separati, spesso colpiti da una fragilità silenziosa che intreccia difficoltà economiche, solitudine e perdita di riferimenti familiari. In questo contesto, il Dormitorio offre non solo un luogo sicuro in cui vivere, ma anche uno spazio di rielaborazione personale e di ricostruzione dei legami, in un clima di rispetto e corresponsabilità.

Il Dormitorio Diocesano "Francesco" si configura come un "presidio di accoglienza ad alta intensità relazionale", capace di coniugare continuità, dignità e progettualità. Un'esperienza che testimonia come l'abitare, quando è accompagnato da relazioni significative e da un sostegno mirato, possa diventare il primo passo verso una nuova possibilità di vita.



ACCOMPAGNARE

IL CONSULTORIO FAMILIARE

I NUMERI DEL CENTRO FAMIGLIA E VITA

79

Numero nuovi utenti accolti

69

Femmine

21

Maschi

44 anni

L'età media di chi si è rivolto a noi

73 anni

La persona più anziana

10 anni

La più giovane

Hanno chiesto aiuto 13 giovani maggiorenni sotto i 30 anni

TIPOLOGIA DI INTERVENTO

12 Sostegni psicologici per MINORI (12 incontri ciascuno)

12 Sostegni psicologici di COPPIA/FAMIGLIA (12 incontri ciascuno)

20 Sostegni psicologici INDIVIDUALI (12 incontri ciascuno)

18 Psicoterapie (16 incontri ciascuno)

8 Sostegni alla genitorialità (Gruppo genitori 2 volte al mese)

2 Elaborazioni del lutto (10 incontri)

2 Consulenze legali (numero variabile a seconda della necessità)

2 Invio ai Servizi del territorio (solo colloquio di accoglienza)

CENTRO FAMIGLIA E VITA



Il Centro Famiglia e Vita è un'Opera Segno della Caritas della Diocesi di Albano. Dal 2003 svolge attività consultoriale a servizio di persone e famiglie che

chiedono accompagnamento e sostegno nel percorso di uscita da situazioni di disagio. Tutti i servizi sono offerti riconoscendo la famiglia come fondamento della società con particolare attenzione ai minori, agli anziani e alle situazioni di fragilità.

Principali servizi gratuiti disponibili:

- Accoglienza, ascolto, accompagnamento e orientamento per chi vive situazioni di disagio personale, di coppia e familiare.
- Sostegno psicologico e psicoterapia individuale, di coppia e familiare.
- Consulenza educativa per affrontare difficoltà scolastiche e relazionali, migliorando il rapporto educativo tra genitori e figli.
- Sostegno alla genitorialità attraverso l'accompagnamento dei genitori nel rafforzamento delle proprie competenze educative per una crescita sana e equilibrata dei figli.
- Insegnamento del Metodo Billings per la regolazione naturale della fertilità nell'accompagnamento alla scelta di ricercare o distanziare una gravidanza.
- Percorsi di accompagnamento alla neo-genitorialità attraverso supporto pratico ed emotivo per i neo-genitori nei primi mesi di vita del bambino.

MICROCREDITO SOCIALE "MI FIDO DI NOI"

Nel 2025 la Diocesi di Albano, attraverso la Caritas Diocesana, ha aderito al progetto nazionale di microcredito sociale "Mi Fido di Noi", promosso dalla Conferenza Episcopale Italiana e da Caritas Italiana, in collaborazione con la Consulta Nazionale Antiusura e una rete di 68 diocesi italiane.

L'iniziativa si inserisce nel cammino del Giubileo della Speranza come risposta concreta alle crescenti fragilità economiche e sociali che attraversano il territorio diocesano, segnato da nuove forme di povertà, precarietà lavorativa e difficoltà di accesso al credito.

"Mi Fido di Noi" nasce con l'obiettivo di restituire fiducia, dignità e autonomia a persone e famiglie che, pur trovandosi in una situazione di difficoltà temporanea, non riescono ad accedere ai canali di credito tradizionali. Il progetto prevede l'erogazione di microcrediti fino a 8.000 euro, a tasso zero, inseriti all'interno di un percorso personalizzato di accompagnamento, responsabilizzazione e crescita.

Il progetto interpreta in modo autentico il senso del Giubileo: rimettere in moto la speranza, ricostruire legami di fiducia e promuovere una comunità capace di camminare insieme. In questa prospettiva, il microcredito non è inteso come semplice risposta assistenziale, ma come strumento educativo e relazionale, fondato sull'ascolto, sulla prossimità e sulla corresponsabilità.

L'esperienza di "Mi Fido di Noi" si articola attorno a tre pilastri fondamentali:

- Accompagnamento educativo e relazionale, attraverso l'ascolto e il sostegno personalizzato della persona e del nucleo familiare;
- Erogazione di microcrediti a tasso zero, con piani di rimborso sostenibili fino a 60 mesi;
- Sostegno comunitario, tramite la raccolta fondi e l'alimentazione di un fondo rotativo che rende il progetto duraturo e condiviso.

I beneficiari del progetto includono famiglie italiane e straniere regolarmente soggiornanti, giovani disoccupati, studenti, donne vittime di violenza, anziani soli, NEET e, più in generale, persone escluse dal credito ordinario ma con una concreta capacità di rimborso. Le risorse possono essere destinate a bisogni essenziali quali spese sanitarie, affitto, servizi di prima necessità, percorsi di formazione, emergenze familiari o momenti critici del ciclo di vita.

Accanto alla risposta immediata ai bisogni, il progetto mira a promuovere una cultura della sobrietà, del risparmio e del consumo responsabile, contrastando il ricorso a soluzioni rischiose come l'azzardo e l'usura. In questo senso, "Mi Fido di Noi" rappresenta per la Caritas di Albano uno strumento pastorale e sociale capace di coniugare giustizia, prossimità e speranza, rafforzando il tessuto comunitario e la capacità delle persone di riprendere in mano il proprio futuro.

I NUMERI DEL SOSTEGNO LEGALE E NOTARILE

43
CONSULENZE LEGALI

36
CONSULENZE MICROCREDITO/ANTIUSURA

38
CONSULENZE AMMINISTRATIVE

SERVIRE (ANIMARE)

Il servizio nella missione della Caritas non si esaurisce nella semplice distribuzione di aiuti materiali, ma trova la sua linfa vitale in quello che Papa Leone XIV ha definito il “fuoco dell'amore” che rinnova la comunità.

È un impegno si traduce in una presenza costante e attenta, capace di opporre la cura all'indifferenza e la mitezza alla prepotenza, superando la distinzione tra chi assiste e chi è assistito.

GIOVANI E LE SCUOLE

IL “FUOCO DELL'AMORE” CHE RINNOVA LA COMUNITÀ

Il servizio dei giovani rappresenta la linfa vitale della Caritas diocesana di Albano e l'espressione più autentica del “fuoco dell'amore” (Papa Leone XIV) che anima la nostra missione.

La visita del Santo Padre, e in particolare la sua omelia, hanno offerto una cornice spirituale che riafferma e rilancia l'importanza di superare le distinzioni tra chi dona e chi riceve, vedendo in ogni persona un “dono per gli altri”.

LA SFIDA DI UNA GENERAZIONE PROTAGONISTA

La nostra diocesi guarda alle nuove generazioni non solo come destinatarie di percorsi educativi, ma come protagoniste attive nel rinnovamento della carità. L'omelia del Papa a Santa Maria della Rotonda ha sottolineato che siamo “tutti soggetti, ognuno portatore di una Parola singolare di Dio”, un principio che guida il nostro approccio al volontariato giovanile.

Il volontariato come antidoto: Il coinvolgimento nel servizio diventa un antidoto all'indifferenza e alla ricerca di “tranquillità” mondana, spingendo i giovani a una immersione totale nei rischi che l'amore comporta, in linea con l'esortazione papale a “portare il fuoco nel mondo”.



SERVIRE (ANIMARE)

I GIOVANI
E LE SCUOLE I NUMERI

380

Studenti impegnati stabilmente
in attività di volontariato e PCTO

Oltre 3.500

Ore di formazione e servizio erogate

TRA LE SCUOLE COINVOLTE:

Liceo Ginnasio Statale "Ugo Foscolo"
Albano Laziale

Liceo Scientifico Statale "Vito Volterra"
Ciampino

IIS "Ammari-Mercuri"
Marino

Liceo Scientifico Statale "Guglielmo Vailati"
Genzano di Roma

IIS "Giovanni Trafelli"
Nettuno

IIS Carlo e Nello Rosselli
Aprilia

“PROTAGONISTI DELLA SOLIDARIETÀ”: IL LEGAME CON LE SCUOLE

Il progetto “Protagonisti della solidarietà” è stato lo strumento principale per coinvolgere le scuole secondarie di secondo grado della diocesi in un percorso formativo e di volontariato strutturato.

In un’ottica di “relazione come spazio educativo: Il progetto ha previsto incontri di formazione, workshop pratici e testimonianze dirette di beneficiari e volontari, per approfondire i temi dell’inclusione e del servizio.

Elemento chiave è stata l’“Adozione” di un progetto Caritas specifico da parte di ciascuna scuola, basata sulla prossimità territoriale.

Questa corresponsabilità impegna gli studenti a partecipare a giornate di volontariato attivo e a organizzare attività di sensibilizzazione e supporto, agendo come moltiplicatori del “fuoco della carità”.

TESTIMONIANZE

“Il progetto FSL con la Caritas è stato, di fatto, una vera e propria lezione di vita, dimostrando che la formazione dei futuri tecnici passa anche attraverso la costruzione di cittadini consapevoli ed empatici.

La 3ª A Elettronica è tornata arricchita non solo di ore FSL, ma di una consapevolezza etica cruciale per affrontare il mondo”.

Alessandra, professoressa.

“All’inizio ero scettico, ma conoscere i beneficiari del progetto ha resettato tutto: non erano più ‘gli altri’, ma persone con una storia incredibile. È stato un incontro che mi ha lasciato tanto e mi ha fatto capire quanto conti esserci davvero”.

Simone

“Grazie a questo percorso ho capito che il volontariato non è una cosa ‘da grandi’ o noiosa. Mi ha dato una carica pazzesca e spero davvero di poter

continuare a donare il mio tempo nelle opere della Caritas anche dopo la fine della scuola”.

Giulia

“Vedere che il nostro impegno aiutava concretamente una realtà vicino a casa è stato il top. Ci siamo sentiti responsabili di qualcosa di grande: ora voglio darmi da fare seriamente e provare a diventare un volontario fisso per non spegnere questo fuoco”.

Luca



SERVIRE (ANIMARE)

I VOLONTARI

UNA PRESENZA CHE ACCOMPAGNA

I volontari sono il volto quotidiano della Caritas Diocesana di Albano. Sono donne e uomini che, con gesti semplici e costanti, rendono possibile l'incontro con le persone e le famiglie che si rivolgono ai servizi della Caritas. La loro presenza attraversa molteplici ambiti: dall'accoglienza all'ascolto,

dalla distribuzione di viveri e vestiario alle attività educative e di doposcuola, dall'animazione e dai laboratori al supporto logistico e organizzativo. In alcuni casi, il loro contributo si estende anche a mansioni più specifiche, come la contabilità o la cura degli spazi, sempre vissute come parte di un servizio condiviso. Più che competenze particolari, ai volontari viene chiesta disponibilità, capacità di stare accanto alle persone e attenzione alle relazioni.



Le competenze tecniche, quando necessarie, vengono sostenute da momenti di formazione e accompagnamento, che aiutano a vivere il servizio in modo consapevole e coerente con lo stile della Caritas.

SGUARDO AL FUTURO E BISOGNI DEL PRESENTE

Accanto alle attività consolidate, la Caritas Diocesana di Albano guarda al futuro con nuovi progetti e con il desiderio di rispondere in modo sempre più attento ai bisogni del territorio. Sono in fase di progettazione altri percorsi educativi e animativi rivolti a minori e famiglie, iniziative di accompagnamento per persone in situazione di fragilità e il rafforzamento dei servizi di distribuzione e supporto logistico.

In queste attività, il ruolo dei volontari sarà quello di affiancare gli operatori nell'accoglienza, nell'organizzazione, nell'accompagnamento delle persone e nello svolgimento delle attività educative e relazionali. L'impegno richiesto potrà variare: da alcune ore settimanali a mezza giornata, da una giornata intera a periodi limitati legati a specifici progetti. Per alcune iniziative sono previsti momenti di formazione, pensati come spazi di crescita condivisa e di riflessione sul senso del servizio.

TESTIMONIANZA

"Il mio rapporto con i poveri non si basa sulla pietà, ma sul riconoscimento di una comune dignità. Cerco di abbattere la barriera dell'indifferenza, sapendo che dietro ogni richiesta d'aiuto c'è una storia che merita ascolto, non solo una moneta."

Giordana

SERVIRE (ANIMARE)

IL SOSTEGNO ALIMENTARE

CENTRO SERVIZI CARITAS DI GENZANO (EMPORIO SOLIDALE)

462 Famiglie assistite per un totale di **1.125** persone

2.843 Carrelli spesa distribuiti, per un controvalore di **€ 187.667,50**

120 Persone hanno avuto sostegno medico, psicologico, economico, orientamento al lavoro, alimenti e prodotti per neonati

EMPORIO SOLIDALE

Il progetto Emporio Solidale Zona Colli nasce dal desiderio delle Caritas parrocchiali del vicariato di Ariccia (comprendenti le comunità di Ariccia, Galloro, Genzano di Roma, Lanuvio, Nemi) e della Caritas Diocesana di creare uno spazio comune per poter accompagnare e sostenere al meglio gli utenti del territorio, offrendo loro un'esperienza innovativa di sostegno alimentare fondata sulla dignità, sulla relazione e sulla promozione della persona.

L'Emporio è un luogo unico sul territorio, dove le persone possono non solo ritirare generi di prima necessità, ma anche partecipare ad attività di orientamento, formazione e socializzazione, sempre in stretta collaborazione con i rispettivi centri di ascolto di provenienza. Il progetto permette una sinergia ulteriore nell'animazione alla carità della zona Colli della Diocesi, unendo risorse umane, coinvolgendo enti territoriali e scuole, e promuovendo una cultura della responsabilità condivisa nel contrasto alla povertà. L'Emporio è uno spazio di incontro e condivisione, un presidio



LE MENSE DELLA CARITAS: NUTRIRE IL CORPO, CUSTODIRE LA DIGNITÀ

Le mense e i pasti distribuiti quotidianamente non sono solo un gesto di solidarietà materiale, ma autentici momenti di condivisione, ascolto e riconoscimento della dignità di ogni persona. In ogni piatto servito si manifesta una comunità che si prende cura, offrendo accoglienza e calore umano a chi spesso vive la fame insieme alla solitudine.

In questo orizzonte si colloca l'esperienza della mensa della Caritas di Albano, un servizio che quattro volte a settimana, a mezzogiorno, va ben oltre la distribuzione di un pasto caldo. Ogni settimana circa cento persone trovano non solo cibo preparato con attenzione, ma soprattutto uno spazio di incontro, dialogo e relazione.

Tre pranzi settimanali si svolgono presso la sede del Centro di Ascolto della Caritas di Albano, mentre la domenica il servizio si sposta ad Ariccia, presso l'Oratorio della Parrocchia Santa Maria Assunta. Anche lì, attorno alla tavola, si

culturale e solidale, un laboratorio di cittadinanza in cui la condizione di fragilità non è motivo di esclusione, ma occasione di vicinanza, ascolto e accompagnamento. L'Emporio è luogo di cittadinanza attiva, aperto alla comunità tutta e attento alla pluralità delle esperienze. In particolare, punta al coinvolgimento dei giovani e di tutta la comunità educante del vicariato e della diocesi, orientandoli ai valori universali della solidarietà, della fraternità e dell'accoglienza.

Inteso come "bene comune", l'Emporio si fonda su un cambio di prospettiva: i beneficiari non sono più fruitori passivi ma diventano protagonisti di un processo di crescita, consapevolezza e responsabilità. Attraverso la partecipazione e la co-progettazione, l'Emporio mira a favorire il protagonismo delle persone, valorizzando le loro risorse e promuovendo percorsi di autonomia. Per quanto riguarda l'aspetto gestionale, l'accesso all'Emporio è regolato da una valutazione effettuata dai centri di ascolto della zona, che individuano i nuclei familiari beneficiari secondo criteri di equità e bisogno. Una volta accolti, gli utenti ricevono una tessera personale a punti, il cui credito viene calcolato in base alla composizione del nucleo familiare e alle condizioni socio-economiche riscontrate.



SERVIRE (ANIMARE)

IL SOSTEGNO ALIMENTARE

raccogliono volti e storie diverse: mani che si aiutano, parole che si intrecciano, relazioni che crescono.

Dietro i fornelli e tra i tavoli opera con dedizione un gruppo di volontari. C'è chi cucina, chi serve, chi prepara i tavoli insieme agli stessi ospiti.

“Qui tutti danno una mano, ognuno per quello che può – racconta Tamara, una delle volontarie -. Spesso chi viene a mangiare ci aiuta a sistemare, a pulire, a servire gli altri. È bello vedere come, poco alla volta, nasce un senso di famiglia”.

Tra gli ospiti abituali c'è anche G., che racconta: “All'inizio venivo solo per mangiare. Poi ho capito che qui c'è molto di più: persone che ti ascoltano, che ti fanno sentire importante. Ora aiuto anch'io a preparare i tavoli. È il mio modo per dire grazie”.

Il pranzo, vissuto in un clima semplice e sereno, è parte di un percorso più ampio. La mensa è infatti pienamente inserita nell'attività del Centro di Ascolto, dove le persone vengono accolte, ascoltate e accompagnate con rispetto e attenzione. Non si distribuisce solo cibo, ma si costruiscono relazioni, si ricostruiscono fiducia e speranza.



LE MENSE SUL TERRITORIO DIOCESANO

L'impegno della Caritas si estende su tutto il territorio diocesano attraverso una rete di Centri di Ascolto Diocesani, luoghi fondamentali di accoglienza e accompagnamento:

- **Zona Anzio**
Anzio, presso la Parrocchia Sacro Cuore - Don Orione
- **Zona Colli**
Albano, presso la Caritas di Albano Servizio mensa attivo il lunedì, mercoledì e venerdì, e la domenica presso l'Oratorio Santa Rita di Ariccia
- **Caritas Marino**
Attività svolta tramite la Caritas Parrocchiale
- **Zona Pomezia**
Torvaglianica, presso la Casa di accoglienza “Cardinal Pizzardo”, aperta tutti i giorni

BUONI SPESA UN PROGETTO DI CONTRASTO ALLA POVERTÀ ALIMENTARE

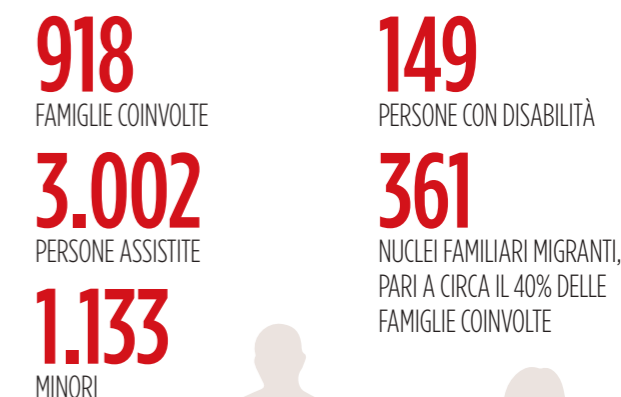
Il progetto, sostenuto dalla **Fondazione Roma**, nasce come risposta concreta alle crescenti situazioni di vulnerabilità e povertà che emergono quotidianamente nei servizi della Caritas di Albano, fenomeni ulteriormente aggravati dall'aumento del costo della vita. In questo contesto, l'iniziativa si configura come uno strumento efficace di contrasto alla povertà alimentare, capace di offrire un sostegno che va oltre l'aiuto materiale.

Accanto alla distribuzione di beni essenziali, il progetto promuove infatti una dimensione relazionale e sociale dell'intervento, ponendo al centro la

persona, la sua dignità e la possibilità di intraprendere percorsi di accompagnamento e progressiva autonomia.

Nel corso del primo anno di attività (ottobre 2024 - settembre 2025), realizzato in collaborazione con la Fondazione Roma, sono stati raggiunti risultati significativi, che confermano la rilevanza e la necessità di questo intervento sul territorio:

I NUMERI DEL PROGETTO BUONI SPESA



L'ampia diffusione del progetto è stata resa possibile grazie al coinvolgimento di 41 parrocchie, a cui si affiancano il Centro di Ascolto “Il Crocicchio” di Anzio e il Centro Servizi Caritas Diocesana Zona Colli di Genzano, per un totale di 43 punti di distribuzione attivi sul territorio.

Questa rete capillare rappresenta un elemento fondamentale dell'azione caritativa diocesana, permettendo di intercettare i bisogni in modo tempestivo e di costruire risposte coordinate e prossime alle persone, nel segno della solidarietà, dell'ascolto e della responsabilità condivisa.

SERVIRE (ANIMARE)

IL SOSTEGNO ALIMENTARE

PERSONE ASSISTITE ATTRAVERSO IL PROGRAMMA SIFEAD PER SINGOLO VICARIATO

| | |
|------------------|------------------------|
| 917 Albano | 403 Ariccia |
| 2.587 Anzio | 712 Marino |
| 2.508 Aprilia | 455 Nettuno |
| 58 Ciampino | 1.815 Pomezia-Ardea |

LA RETE DELLA CARITÀ: SOSTEGNO ALIMENTARE E MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO

UNO SGUARDO D'INSIEME: LA CAPILLARITÀ DEL SERVIZIO

Nell'anno del Giubileo, la Caritas diocesana di Albano ha confermato il suo impegno nel perseverare nella carità, agendo come una rete capillare capace di raggiungere le periferie esistenziali del territorio. Attraverso il programma SIFEAD, sono stati assistiti circa 10.000 indigenti. Questa imponente mobilitazione non si è limitata alla distribuzione di beni materiali, ma ha cercato di rispondere alla chiamata di Papa Leone XIV durante la sua storica visita del 17 agosto 2025: trasformare l'assistenza in un "fuoco dell'amore" che riscalda le relazioni umane.

ANALISI TERRITORIALE E RISPOSTE LOCALI

Il sostegno si è articolato nei diversi Vicariati, mostrando peculiarità legate alle esigenze dei singoli comuni:

- **Albano:** Il Centro di Ascolto della Caritas Diocesana rimane un punto di riferimento cruciale con 459 indigenti

assistiti. Noto anche l'attività della Parrocchia S. Eugenio I Papa, che ha distribuito 1.080 pacchi alimentari a 340 persone, integrando il servizio con consulenza e orientamento.

- **Anzio e Nettuno:** Il Vicariato di Anzio mostra una pressione sociale significativa, in particolare presso la Parrocchia Ss. Pio e Antonio, che serve 889 indigenti. A Nettuno, la Parrocchia S. Anna è il principale presidio con 234 persone seguite.
- **Aprilia:** È una delle zone con il volume di attività più elevato. Spiccano la Parrocchia Annunciazione B.V.M., con 533 indigenti assistiti, e S. Michele Arcangelo, con 390 persone e 946 pacchi distribuiti. In quest'area, il sostegno alimentare è sistematicamente affiancato da attività di educativa alimentare e orientamento al lavoro.
- **Pomezia e Ardea:** A Pomezia si registra un'altissima densità di interventi materiali: la Parrocchia S. Bonifacio, pur seguendo 175 indigenti continuativi, ha distribuito ben 2.503 pacchi, offrendo anche servizi essenziali come docce e lavanderia. La Parrocchia S. Antonio da Padova si distingue per un aiuto concreto che include l'acquisto di medicinali e il pagamento delle bollette per 385 persone.

OLTRE IL PACCO: LE MISURE DI ACCOMPAGNAMENTO

La funzione pedagogica della Caritas si esprime nella capacità di non fermarsi al bisogno immediato. Il monitoraggio 2025 evidenzia come il pacco alimentare sia la porta d'accesso a percorsi di promozione umana più profondi:

- **Sostegno psicologico e legale:** Molte realtà, come le parrocchie di Anzio, Aprilia (Spirito Santo) e Pomezia (B.V. Immacolata), hanno attivato sportelli di supporto

psicologico e tutela legale per affrontare le cause strutturali della povertà.

- **Formazione e integrazione:** A Pomezia, presso la parrocchia Beata Vergine Immacolata, vengono offerti corsi di lingua italiana per favorire l'integrazione. Ad Aprilia (S. Pietro in Formis), si lavora sulla consulenza al bilancio familiare per aiutare le famiglie a uscire dalla spirale del debito.
- **Sostegno scolastico:** Diverse parrocchie, tra cui S. Giuseppe Casalazzara e Spirito Santo ad Aprilia, hanno investito nel futuro delle nuove generazioni offrendo supporto scolastico ai figli degli assistiti.

I dati riportati dalle realtà parrocchiali e associative censite (da Ariccia a Ciampino, da Marino ad Ardea) dimostrano che la carità nella nostra Diocesi è una realtà viva e organizzata. Come ricordato dal Direttore Alessio Rossi, il metodo applicato non è quello dell'erogazione asettica, ma del "metodo San Marcellino": ogni pacco distribuito è un'occasione di ascolto e di riconoscimento della dignità dell'altro.



SERVIRE (ANIMARE)

AMBULATORIO E SERVIZI SANITARI

I NUMERI DEI SERVIZI SANITARI E AMBULATORIO

319

Persone sono state assistite

60

Ecografie addome e tiroide

45

Ecocolordoppler

25

Visite urologiche

16

Visite pneumologiche

5

Visite pediatriche

3

Visite ginecologiche

1

Visita medicina generale

Le persone immigrate che si sono rivolte all'ambulatorio sono state **42** gli uomini sono stati **60** le donne **93**

PROVENIENZA

9 Ardea

12 Cecchina

20 Aprilia

3 Torvajanica

2 Anzio

4 Pomezia

2 Roma

101 Castelli

(Albano, Marino, Genzano, Lanuvio, Frascati, Castelgandolfo)

Da maggio 2025 è presente, grazie al supporto dei fondi dell'8x1000 un ecografo che ha migliorato e allargato il servizio.

TUTELA DELLA SALUTE E ASSISTENZA SANITARIA

La Caritas diocesana di Albano promuove un articolato servizio di assistenza sanitaria rivolto alle persone in condizioni di indigenza, con particolare attenzione a chi incontra maggiori difficoltà di accesso alle cure mediche. L'intervento si fonda sull'impegno di medici e infermieri volontari e sulla collaborazione con realtà sanitarie del territorio, offrendo un sostegno concreto che integra cura, ascolto e orientamento.

Grazie alla collaborazione con A.F.Ma.L. - Associazione con i Fatebenefratelli per i Malati Lontani e con l'Ospedale Fatebenefratelli di Genzano di Roma, la Caritas di Albano partecipa al progetto "Oasi della Salute", un servizio sanitario itinerante che utilizza un camper medico attrezzato per raggiungere le



persone più fragili. Il mezzo effettua visite gratuite mensili in diverse zone della diocesi, portando assistenza sanitaria direttamente nei luoghi in cui il bisogno è più urgente. Attraverso un'équipe di medici volontari e il coordinamento con enti e strutture locali, ogni anno centinaia di persone ricevono assistenza sanitaria, farmaci e supporto nell'orientamento ai servizi pubblici.

Le principali attività svolte includono:

- Assistenza medica gratuita, con la presenza di specialisti in medicina generale, urologia, ortopedia, pediatria e chirurgia
- Servizio sanitario itinerante "Oasi della Salute", in collaborazione con A.F.Ma.L. e l'Ospedale Fatebenefratelli di Genzano
- Distribuzione di farmaci a persone in difficoltà
- Orientamento e accompagnamento verso i servizi sanitari pubblici
- Supporto sanitario dedicato ad anziani, migranti e persone senza dimora
- Accoglienza personalizzata e ascolto attivo, come parte integrante del percorso di cura

L'attenzione alla salute rappresenta per la Caritas diocesana di Albano una dimensione essenziale della promozione della dignità umana. Prendersi cura della persona nella sua totalità significa infatti riconoscere nella tutela della salute un diritto fondamentale e un passo imprescindibile verso l'inclusione e il benessere sociale.

PROGETTO "TRASPORTO ASSISTITI"

Questo progetto, finanziato dalla "Fondazione Roma" mira a migliorare la qualità della vita di circa 300 assistiti attraverso l'acquisto di due pulmini da 9 posti, che stanno consentendo di ottimizzare gli spostamenti per visite mediche, adempimenti burocratici e partecipazione a iniziative sociali.

La finalità è garantire un accesso agevole, sicuro e di qualità ai servizi e promuovere l'interazione sociale tra gli ospiti delle case di accoglienza, i beneficiari dei centri di ascolto e i ragazzi seguiti dalla Pastorale universitaria della Diocesi di Albano.





**SOSTIENI
LA CARITAS
DELLA DIOCESI
DI ALBANO**

Grazie al tuo aiuto
puoi migliorare la vita
di tante famiglie
in difficoltà.

Il nostro posto è accanto
agli ultimi e ai poveri, con
carità e misericordia.

Scopri come sostenere
le nostre attività su
www.caritasalbano.it

Ringraziamenti

Tutto ciò che abbiamo raccontato nel rapporto “Segni di Speranza 2025” non potrebbe essere stato possibile senza lo straordinario sostegno di decine di persone, aziende, associazioni, istituzioni. Vorremmo che la nostra gratitudine arrivasse a tutti voi che avete sostenuto, spesso in forma anonima, con impegno, passione e generosità le nostre iniziative di solidarietà.

La stesura del Rapporto è stata possibile grazie al prezioso lavoro dell'équipe della Caritas Diocesana e la collaborazione degli operatori e dei volontari delle Caritas Parrocchiali distribuite sul territorio della Diocesi di Albano

Il direttore sanitario dottor Rosario De Rose, specialista in pneumologia. Insieme a lui hanno offerto la loro preziosa esperienza professionale la dottoressa Simonetta Magni, anestesista, il dottor Pietro Nupieri, urologo, il dottor Ferdinando Ofria, chirurgo, il dottor Eugenio Zampetti, pediatra, il dottor Gerardo Anastasio, chirurgo, il dottor Fabio Giorgi, pediatra, il dottor Carmelo Morano, chirurgo, il dottor Orlando Dell'Unto, cardiologo, il gastroenterologo dottor Danilo Badiali, la dottoressa Roberta Falcinelli e la dottoressa Anna Maria Speciale, radiologhe. E poi il dottor Leonardo Giobbi MMG e specialista in Ostetricia e Ginecologia, la dott.ssa Gianna Fabi MMG e tutti le e gli psicologi volontari che hanno dato un contributo alle nostre attività. E poi la Farmacia Comunale Municipio di Albano, la Farmacia Comunale Olivella di Albano, la Farmacia Moderna del Dr. Marco Satulli di Albano.

Per le strutture di Torvaianica ringraziamo: Pasticceria Martinoia, Pasticceria Cecchini, Caffè Sayonara per la donazione dei dolci.

Ad Anzio e Nettuno ci hanno aiutato: Ciopan, Dolci tentazioni di Nettuno e Tornatora. Tanti cittadini del territorio hanno donato vestiario, prodotti alimentari e farmaci.

Per l'Emporio di Genzano abbiamo ricevuto dal Banco Alimentare i prodotti AGEA, ed abbiamo avuto una serie di donatori di riferimento che ci hanno aiutato su base giornaliera/ settimanale. In particolare: Conad Superstore di Genzano, Conad Superstore di Velletri, Conad Superstore via Nettunense, Conad Store zona Somaschi di Ariccia, Carrefour di Genzano, GranFornaio, Forno De Angelis, Forno Orzelleca, Alice Pizza, Pizza Rock, Milletti Funghi, Cibaria Distribuzione Castel Gandolfo, Orto Cucina e Dispensa, Ristorante Casina delle Rose, Agriturismo Monte due Torri.

Ed infine un ringraziamento particolare a Risparmio Casa, Procter & Gamble e Palmolive.

SOSTEGNO 8xmille

Ad Opere Carità gestite dalla Caritas Diocesana

- Casa Accoglienza “Cardinal Pizzardo” Famiglie e donne sole – Torvaianica
- Casa Accoglienza “Mons. Bernini” - Papà Separati e Uomini Soli – Torvaianica
- Centro Famiglie e Vita – Consultorio Diocesano – Aprilia
- Casa Accoglienza “Francesco” – Uomini in Difficoltà – Torvaianica
- Centro di Ascolto Diocesano e Ambulatorio Medico – Albano
- Centro di Ascolto – Il Crocicchio – Anzio
- Housing Sociale “Paolo VI” – Albano
- Centro Servizi Caritas Diocesana “Zona Colli” – Genzano

CONTRIBUTI 8xmille

Ad altre Opere Caritative presenti in Diocesi

- Casa Accoglienza “Cuore di Maria” per Ragazze Madri presso Opera della Mater Dei – Castel Gandolfo
- Casa Accoglienza per Anziani Indigenti – Piccole Sorelle dei Poveri – Marino
- Casa Accoglienza Maria Maddalena – Nettuno
- Casa Accoglienza Don Orione – Anzio
- Comunità Il CHICCO- L'Arche – Ciampino
- Casa Famiglia “Chiara e Francesco” – Torvaianica

